

passion frui

#animareconpassione

PRESENTAZIONE

Gli alberi rifioriscono e mettono le foglie nuove, i prati e le aiuole si colorano, l'aria diventa più mite... La natura è puntuale nel suo risveglio.

La natura, nonostante sia stata e continui ad essere così maltrattata, sta mostrandoci una normalità che noi forse invidiamo.

Noi, le persone, le nostre comunità non sembriamo sul tempo. Ci sentiamo in ritardo, appena appena – forse, e non si sa ancora come – inizieremo solo nei prossimi giorni, e lentamente, a uscire dall'inverno. E chissà se poi l'inverno non tornerà indietro, magari in pieno agosto...

Forse però, nello specchiarci con la natura, c'è una tentazione. Noi non siamo fatti per ripetere le cose in un eterno ciclo. Le nostre parrocchie non esistono per ripetere tutto uguale come sempre. Lo Spirito di Gesù risorto fa le cose nuove, non necessariamente fa le cose uguali.

Le nostre comunità, sia civili che ecclesiali, in estate hanno sempre avuto dei punti fermi: fiere e sagre di quartiere o di paese, campiscuola e campeggi al mare o ai monti, grest o animazioni estive... Si potranno fare come sempre? Probabilmente no, e ora come ora abbiamo pochi elementi per fare previsioni.

Come realtà diocesane a servizio delle comunità cristiane del territorio (parrocchie, aggregazioni, congregazioni religiose...) vorremmo sostenere chi desidera provare a reinventare le esperienze di sempre, cercando nuovi strumenti, nuovi contenuti, nuovi metodi, ma anche nuove persone da coinvolgere. Senza ansie per i numeri, con obiettivi semplici, nel rispetto delle condizioni possibili. Con uno sguardo che parte dai piccoli e da quelli più a rischio di esclusione.

Ci piacerebbe offrire accesso a una piattaforma web che possa ospitare i tentativi di contatto e le creatività di un gruppo di animatori col loro don.

Ci piacerebbe dare una mano ad attrezzare di dispositivi qualche ragazzo che è rimasto finora tagliato fuori per scarse risorse familiari.

Ci piacerebbe incoraggiare due-tre giovani universitari a proporsi come aiuto a una o più famiglie del vicinato che stentano a seguire i figli a casa in assenza di lezioni a distanza, magari su segnalazione del don o dei volontari della parrocchia.

Ci piacerebbe che la scuola di italiano per mamme straniere che è partita in paese da poco, e che si è fermata a causa dell'emergenza, possa riallacciare i contatti grazie a lezioni online e a ragazzi che si offrano nel frattempo di far giocare i bambini.

Ci piacerebbe, se diventasse possibile, che un gruppo di giovani potesse inventare giochi per piccole bande di ragazzi, magari sparpagliati in alcune case, o giardini, o in qualche angolo della parrocchia attrezzato al caso.

Ci piacerebbe, in ogni caso, offrire formazione per poter affrontare meglio tutto questo, dargli senso e spirito, progettarlo.

Potrebbe venire fuori una stagione nuova, che non è nemmeno estate, e neanche inverno o autunno. Ma una stagione di frutti speciali, frutti di passioni tirate fuori, coltivate, condivise. Cose saporite che ci facciano amare questa nostra storia un po' come la potrebbe amare anche Dio.

Da dove partire perché questa sia una stagione fruttuosa?

Occorrono abili contadini, che prendendosi a cuore il campo e le singole piante possano poi raccogliere frutti gustosi da condividere per la vita di tutti.

Ecco che abbiamo pensato a voi che ogni anno mettete a disposizione le vostre energie, le vostre mani, la vostra intelligenza, le vostre capacità, la vostra vita per il bene dei più piccoli, per la vita degli altri.

Crediamo che questa stagione complicata possa diventare stagione fruttuosa se solo riusciremo a superare l'idea che «tra il mio campo e il tuo c'è un confine», se solo riusciremo a pensare a questa nostra terra come ad un unico campo che ci è stato dato in dono. A ciascuno è dato di curarne un pezzetto ma se il mio pezzetto di terra (leggi la mia parrocchia) è splendido mentre quello in fianco è arido o infestato d'erba è tutto il campo che ci perde. Vorrei questa sera proporvi un volo. Visto che non abbiamo limiti in altezza per uscire di casa, provate a salire in alto, come con un drone virtuale. Immaginate un campo grande come il Polesine dove tutto è coltivato di piante di Maracuja. Immaginate una piantagione immensa di piante verdi, belle, rigogliose. E ora immaginatelo a settori, dove da una parte tutto è secco, dall'altra una foresta d'alberi. Cosa è più bello? Cosa è più gradevole allo sguardo?

Immaginate per un istante di essere su quel volo con altri contadini.

Voi siete il contadino del campo verde, rigoglioso. Cosa pensate del campo secco del vicino? Magari vi pensate fortunati: «da noi le cose stanno andando bene».

Voi siete il contadino del campo secco. Cosa pensate del vostro campo rispetto al campo rigoglioso del vicino? Magari vi pensate sfortunati: «da noi le cose vanno male, non c'è più niente da fare».

Poi un giorno, per non si sa quale motivo, voi non avete più modo di andare nel vostro campo, non può andarci né chi diceva «che bello!» né chi diceva «non c'è più niente», e tutto si uniforma. Il mio campo non è più distinguibile dal tuo. Siamo tutti sullo stesso volo. Siamo tutti sullo stesso campo. Rimane però, ed è questa la vera bellezza, il desiderio per tutti di «riavere» un campo, magari più piccolo, magari da un'altra parte... e rimane anche il desiderio di andarci in quel campo, viverlo.

Ecco vorremmo partire da qui. Ci stiamo rendendo conto che le attività estive, ma forse la vita delle nostre comunità in genere, è a questo punto zero. Non c'è più la realtà trainante, quella bella in cui tutto va bene, dove i Grest o i campi estivi sono una bomba, i gruppi giovani funzionano, e quella più povera dove magari si fa fatica a trovarsi e dove il Grest può contare su forze fragili. **Siamo nello stesso cortile: questa terra. Siamo nello stesso campo: un campo grande come la nostra diocesi. Questo non vuole sradicarci dalla nostra realtà ma provare a dividerci prassi e scelte in questo tempo di cambiamento.**

Ecco *Passion Fruit*. Un progetto, una piattaforma, che vuole partire dalle passioni di ciascuno di noi, vuole provare a metterle insieme per offrire un frutto condiviso di formazione. La domanda comune che accompagna i contadini è questa: che si fa quest'anno? Non vorremmo essere chi vi dice cosa fare (siete più capaci di noi ad essere creativi) ma chi vi aiuta a mettere insieme le risposte.

Ma non basta. Diciamocelo chiaramente. Non basta avere idee ma servono contadini formati che sappiano calare le idee dentro le loro scelte, in quella porzione di terra che hanno ricevuto e che ora è da riattivare. **Vogliamo offrirvi degli stimoli settimanali per tutto il mese di maggio e fino a metà giugno per provare ad essere il canale che, raccogliendo storie e progetti, arriva a portare l'acqua ai campi... Senza acqua anche il miglior contadino lavora invano. Senza formazione anche il miglior animatore rischia di lavorare invano.** L'educazione è cosa di cuore, diceva don Bosco, e solo chi coltiva la passione che gli arde nel cuore può far fruttificare il proprio albero, il proprio frutteto, il campo intero.

Si ok... Quindi concretamente...

- 1- Se scegliete di aderire iscrivetevi sul sito di casa GP2. Seguite il canale Instagram o Telegram Giovani Adria Rovigo, lì arriveranno tutte le info
- 2- Tenete sott'occhio il sito casagp2.org, vorremmo diventasse casa per la formazione (reale e virtuale)
- 3- Ogni settimana, il lunedì, verrà fornito il materiale di formazione.
- 4- Durante la settimana, con il materiale, e con altro che voi potrete caricare sul tema, vi confronterete nei gruppi animatori e il frutto di quello che avrete elaborato sarà chiesto di dividerlo sulla piattaforma.
- 5- Caritas e servizio di Pastorale Giovanile forniranno anche dei suggerimenti pratici, con un servizio di tutoraggio, per provare a calare le scelte nella realtà e provare ad aprire strade nuove di collaborazione.

Equipe Caritas ed Equipe di Pastorale Giovanile della diocesi